Tursi autorizza il cippo per Carlo Giuliani in Piazza Alimonda

"Carlo Giuliani, ragazzo. 20 luglio 2001": questo solo sarà scritto sul cippo di Piazza Alimonda dove il ventitreenne genovese fu ucciso negli scontri innescati dalle cariche senza ragione di carabinieri a un corteo autorizzato che contestava il G8. 23 sì, 20 contrari e un astenuto della Margherita: così Tursi ha approvato l'ordine del giorno del ds Morettini, all'epoca portavoce Arci del Gsf, che autorizza la famiglia (e non il comitato Piazza Carlo Giuliani) a installare a sue spese un cippo commemorativo lì dove è stata smantellata la cancellata della chiesa che era stata subito "adottata" per i messaggi a Carlo. Le destre hanno scelto di non far mancare il numero legale per lanciare parole di fuoco contro la decisione, pur timidissima, di consentire «un ricordo permanente - dice Giuliano Giuliani - che consentirà a tutti di portare segni di memoria dove fu compiuto l'orribile omicidio». «L'importante è non scordare che Carlo non è morto per caso - aggiunge Haidi - speriamo che ora qualcuno non pensi di poterci mettere una pietra sopra, ché di sassi in Alimonda ne abbiamo visti già troppi».

Liberazione, 27 luglio 2005